

Vivere riconciliati!

*Spunti per chi cerca un'esperienza viva di misericordia
e desidera accostarsi al sacramento della riconciliazione*

Motivazione

Ogni persona che Gesù incontra, indipendentemente dalla sua condotta, viene immersa nel suo Amore. È questo che conquista chi si è sentito discriminato, giudicato, emarginato e condannato. Questo strumento, che ti offriamo, vorrebbe aiutarti a “sprofondare in questa potente realtà di amore”, che è la stessa di Dio quando dice: “Amatevi come io vi ho amati”. Il peccato non è una rottura con Lui, ma con noi stessi, con il fratello e con la società. È una frattura universale. Non è un allontanarsi da Dio, ma da se stessi e dagli altri. Allora che cos'è il perdono? È la ferma decisione di non fare male a nessuno e nemmeno a noi stessi. Più tu sarai umano, tenero, compassionevole, sensibile ai bisogni e alle sofferenze degli altri e della Terra che abiti, più scoprirai il divino che è in te, occupandoti di un'unica cosa: come vivere per il bene di tutti!

Per una revisione personale di vita

(Proposta di riflessione - da celebrare con cuore raccolto - per fare discernimento sulla propria quotidianità, in preparazione al sacramento della riconciliazione)

1. Invocazione allo Spirito

*O Dio, Padre misericordioso,
il tuo Spirito rinnovi tutta la mia vita,
per diventare prolungamento dell'amore del Figlio tuo,
Gesù Cristo, mio Signore. Amen*

2. Icona biblica Mt 25, 35-36

La ragione della nostra beatitudine non sta in ciò che abbiamo fatto a Dio, ma in ciò che abbiamo fatto ai fratelli e alle sorelle in umanità!

«Gesù disse: “Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero straniero e mi avete accolto; nudo e mi avete vestito; malato e mi avete visitato; ero in carcere e siete venuti a trovarmi”»

Gesù ti chiede di **“portare frutto”**, cioè di **“orientare la tua vita verso il bene degli altri”** rendendoti responsabile della loro felicità. Preoccupati unicamente di amare ogni giorno di più! Vuoi un aiuto? Segui, per esempio, i **quattro atteggiamenti evangelici** che troviamo nelle parole di Matteo:

«Strada facendo... guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto gratuitamente date» (Mt 10, 7)

- **“Guarite gli infermi”**: Gesù non ti sta chiedendo di essere dotato di poteri straordinari, ma di cogliere il suo messaggio trasformandoti in discepolo-missionario, portatore della buona notizia. L’annunciatore di Gesù non causa sofferenze, ma le toglie, le allevia.
- **“Risuscitate i morti”**: Chiaramente Gesù non sta indicando di rianimare i cadaveri ma di restituire vita a quelli che vita non hanno più. Ci sono delle persone che sono vive fisicamente, ma morte nella fede, perché non hanno più speranze, più obiettivi, più ideali, si sentono schiacciate dagli eventi. A ciascuna di queste Gesù ti chiede: comunica una linfa vitale nuova.
- **“Purificate i lebbrosi”**: Questi erano gli emarginati, coloro che “per colpa propria” (perché così si credevano) temevano di essere esclusi da Dio. Ora Gesù ti chiede di far comprendere ai “lebbrosi” di oggi che Lui non esclude nessuno. Non c’è persona al mondo che, per la sua condotta o per il suo comportamento, possa sentirsi esclusa dal suo amore.
- **“Scacciate i demoni”**: Il termine “demoni” era usato dall’evangelista per indicare delle ideologie religiose o nazionaliste che mutilavano il progetto di Dio sugli uomini. A te chiede di diventare strumento di liberazione dalle false idee su Dio. Tutti possono farlo.

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”. In questo invito c’è la proibizione assoluta di “tassare” il bene ricevuto gratuitamente. Come il Padre ama senza limiti, così chiede sia trasmesso. L’amore non è tale se viene condizionato, se si cominciano a dire dei “se”... diverrebbe attaccamento interessato. A te chiede di donarlo non a chi lo merita, ma a chi ne ha bisogno!

3. Revisione di vita

La mia vita di fede

Ti preoccupi di conoscere e comprendere il “Progetto del Regno” di Gesù? Sai quale “progetto di vita” vuole per te? Che cosa fai per migliorare e approfondire il tuo incontro personale con Lui? Dedichi tempo per leggere, riflettere, pregare e agire secondo il Vangelo? Sei consapevole che ricevendo il Pane eucaristico, sei poi chiamato a

vivere come discepolo-missionario di Gesù? Vivi con gioia e consapevolezza il tuo appartenere alla Chiesa? Come contrasti una certa crisi d'identità e un diffuso individualismo con conseguente calo di fervore presente tra noi cristiani? Come reagisci davanti alle critiche, alle lamentele, al logoramento della vita quotidiana, dentro e fuori la comunità ecclesiale? Sei segno di unità e favorisci il lavoro d'insieme oppure il chiacchiericcio e la divisione? Nei Giorni del Signore sai scegliere il tempo della vera festa, del giusto riposo, dedicandolo a te, alla tua famiglia e a Dio senza lasciarti travolgere dalla sete di guadagno e da un esclusivo desiderio di divertimento? Riservi un po' di tempo personale alla preghiera? Sai pregare insieme alla tua famiglia?

La mia vita relazionale

Scegli di vivere con intelligenza e prudenza i doni che possiedi? Sei prolungamento credibile e gioioso della Misericordia di Dio? Verso i fratelli e le sorelle usi un linguaggio compassionevole, rispettoso, appropriato, senza discriminazioni? Sai accettare le critiche con umiltà? Scegli di essere testimone del perdono? Nel quotidiano, sei un costruttore di pace, persona mite, paziente e dialogante con tutti? Sei invidioso di ciò che gli altri hanno o sanno fare? Le persone con cui lavori e vivi si possono fidare di te? Hai attenzione, tenerezza e cura verso tutti? Collabori per il bene della tua famiglia, oppure fai valere e imponi solo i tuoi diritti e i tuoi bisogni? Ti prendi cura dei tuoi figli e figlie, dei tuoi genitori, del tuo sposo o della tua sposa, degli anziani e degli ammalati della tua famiglia?

La mia vita sociale

Come impieghi il tuo tempo? Ti sforzi di conoscere la realtà e il mondo in cui vivi? Stai imparando a non abusare, ma a valorizzare in modo appropriato i mezzi di comunicazione (televisione, Internet, Facebook, Whatsapp, Sms, YouTube, ecc...)? Hai a cuore il "bene comune"? Contrasti attivamente l'indifferenza e la "cultura dello scarto"? Combatti la corruzione? Vivi da cittadino responsabile? Ami prenderti cura del fratello e delle sorelle che incontri sulla tua strada, dei problemi e dei disagi degli immigrati, dei senza tetto e senza lavoro? Come reagisci davanti a sentimenti o atteggiamenti di disprezzo e di razzismo? Là dove risiedi, sei un effettivo "costruttore di giustizia"? Ti senti parte di un tutto, in cui "tutto e tutti" siamo in relazione? Davanti alle pressanti e urgenti emergenze ambientali, cosa fai per prevenire, rispettare, custodire la Madre Terra in cui abiti? Nel tuo spazio quotidiano di vita eviti gli sprechi e specialmente quelli alimentari, le spese inutili, lo sperpero ingiustificato di risorse e/o l'accumulo ossessivo di cose superflue? Sei aperto alla solidarietà come "progetto di vita"?

Per vivere il sacramento della Riconciliazione

Scegliendo ora di accostarti al sacerdote per celebrare il sacramento della Riconciliazione, ti proponiamo di seguire - con libertà - **questi tre momenti**:

1. Confessione di lode

Prima di tutto, **FA MEMORIA** dei benefici di Dio, delle sue tante grazie, degli innumerevoli favori e dei doni da Lui ricevuti ed esprimi con parole semplici la tua consapevole e riconoscente gratitudine.

2. Confessione di vita

Dopo avere reso grazie a Dio per gli immeritati doni ricevuti, alla luce della “revisione di vita” - precedentemente fatta - puoi ora **CHIEDERE PERDONO** per le “fratture” che consapevolmente credi di aver procurato a te stesso e agli altri tuoi fratelli e sorelle in umanità. Sia per te un’esperienza d’ingresso in una “nuova Vita” per una vera e propria **RI-CREAZIONE E RI-GENERAZIONE** del cuore.

3. Confessione di fede

Questo è il momento propizio per elaborare, concretamente e con ferma decisione, un nuovo **“PROGETTO PERSONALE DI VITA”** per mettere in pratica l’invito di Gesù: «Siate misericordiosi com’è misericordioso il Padre vostro» (Lc 6, 36) e, più avanti, rivolgendosi al dottore della legge, a cui ha narrato la parabola del buon samaritano, chiede «Va’ e anche tu fa lo stesso». Ora, sulle **SCELTE CHE FARAI**, chiedi luce, forza e coerenza al testo evangelico che qui ti proponiamo:

«In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa’ questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all’albergatore, dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va’ e anche tu fa’ così». (Lc 10, 27-37)